



DONNE TRA LAVORO E CURA

Presentazione del Rapporto sulla condizione economica e lavorativa
delle donne in Toscana. 2021

Natalia Faraoni



Firenze, 20 settembre 2022



Un rapporto dedicato alla CURA

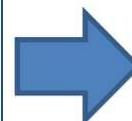
- ✓ Cura come professione: tra le donne lavoratrici, molte sono impiegate nei settori della cura, che sono in media peggio retribuiti di quelli invece prevalentemente popolati dagli uomini.
- ✓ Cura dei familiari: in Toscana, una donna lavoratrice dedica in media 20 ore settimanali alla cura non retribuita.
- ✓ La pandemia ha evidenziato la doppia faccia della cura: fondamentale per la riproduzione della società, scarsamente valutata sia nel mercato che più in generale nel riconoscimento che ha nella cultura occidentale.





Sullo sfondo: i nodi strutturali dei divari di genere

- Dove lavorano le donne?
- Con quali contratti e orari di lavoro?
- Quali percorsi professionali e di carriera sono accessibili alle lavoratrici?
- Qual è il peso delle attività di cura non retribuite all'interno della famiglia?



- Carriere intermittenti e discontinue
- Salari medi più bassi
- Pensioni medie più basse
- Scarsa presenza nei ruoli apicali
- Più alto rischio di dipendenza e di povertà

Gli effetti della pandemia

- Le più colpite nel 2020: le giovani donne straniere
- Diminuzione dell'occupazione e aumento dell'inattività: maggiore per le donne
- La ripresa del 2021: meno significativa per le donne
- 2022: la questione di genere è di nuovo scomparsa?

Prendere sul serio la questione
dell'occupazione delle donne
Una chiave di lettura: il tema della CURA



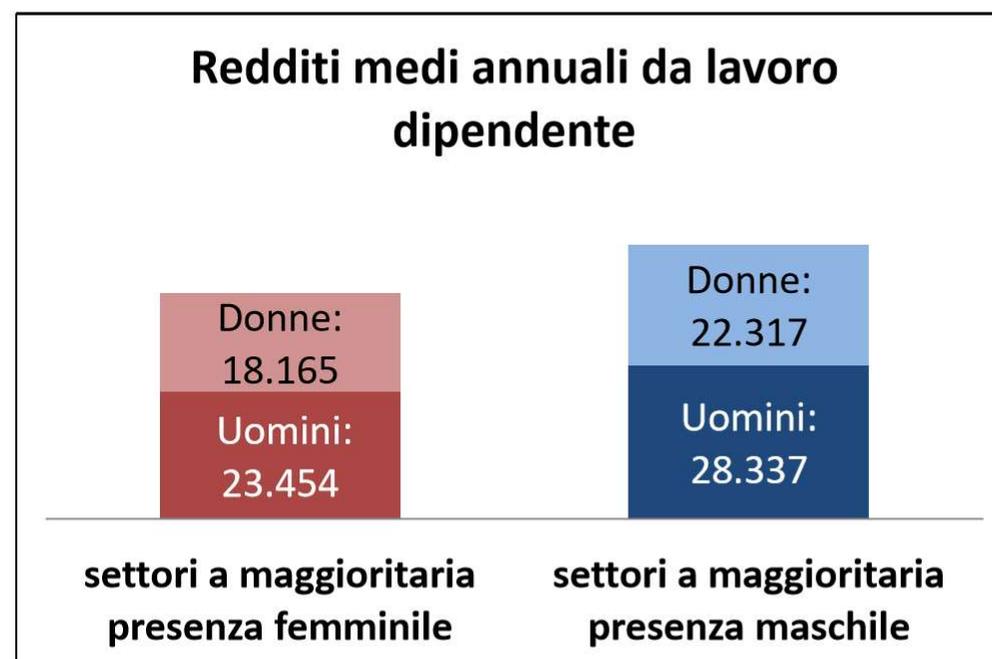
La cura come professione

Insegnanti, educatrici,
assistenti sociali

Infermiere, tecniche della
salute, medici, badanti

Funzionarie pubbliche,
segretarie, assistenti

Commesse, lavoratrici del
turismo, della cultura ...



La cura dei familiari

- Figli minori di 14 anni (ottobre/novembre 2021)
- Caregiver di familiari non autosufficienti (ottobre/novembre 2021)
- Come conciliare cura privata e lavoro: l'esempio del personale sanitario (ottobre/novembre 2021)

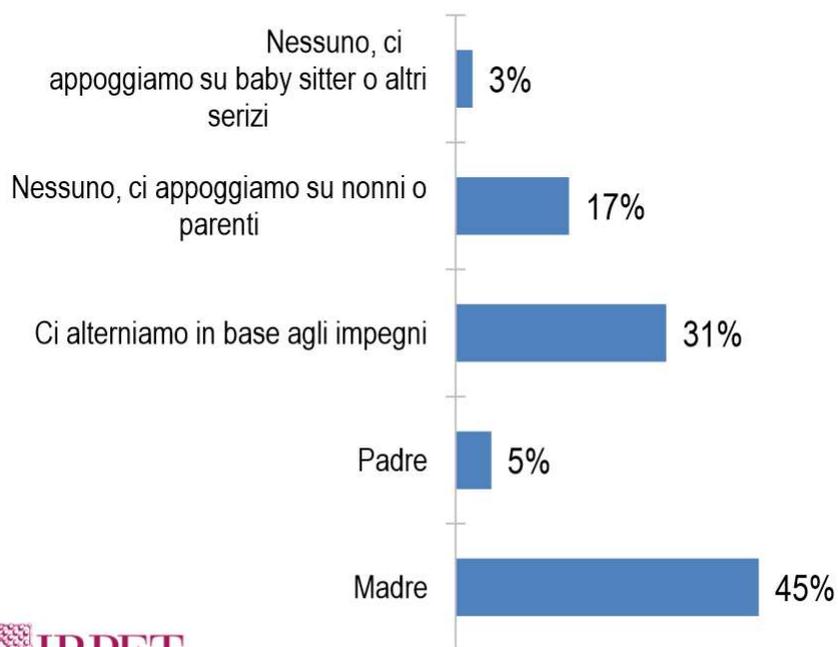
Quali indicazioni possiamo ricavare dai risultati delle indagini?

1. L'onere della cura sulle spalle delle donne
2. L'onere della cura come forte impedimento a svolgere un'attività lavorativa, in certi casi come sovraccarico, in altri ancora come impegno totalizzante
3. La cura dei familiari: è trattata come una "questione privata" non come un "bene comune"



1. La cura come onere sulle spalle delle donne: le madri

In caso di emergenze, chi sta a casa con i figli?

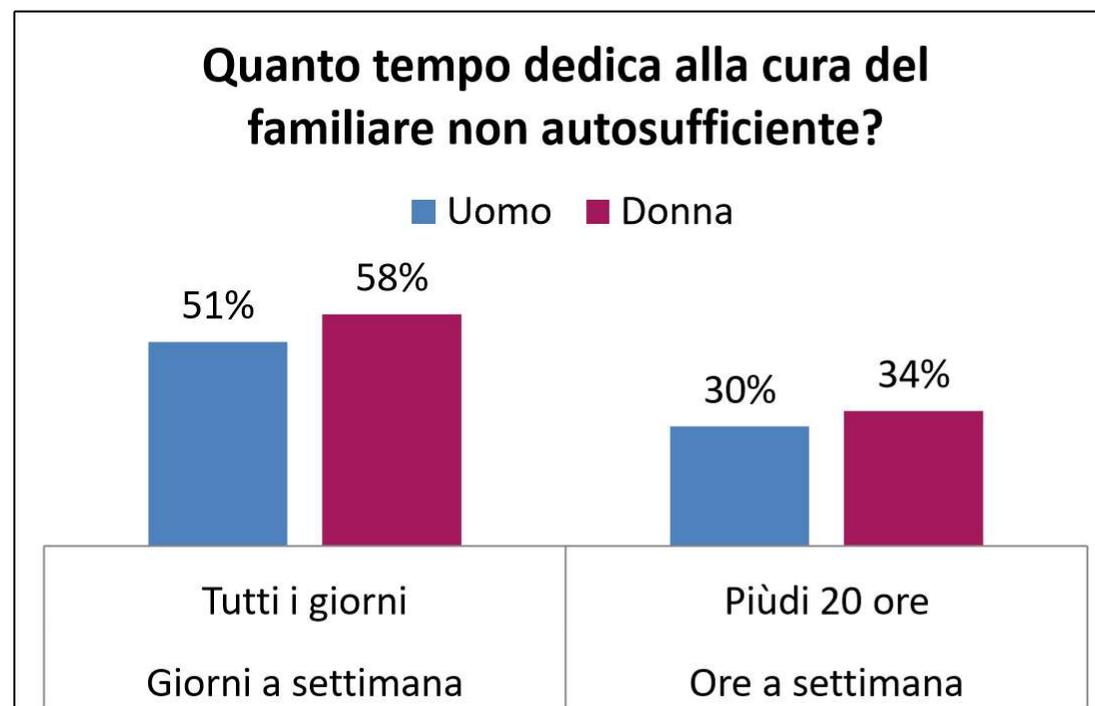
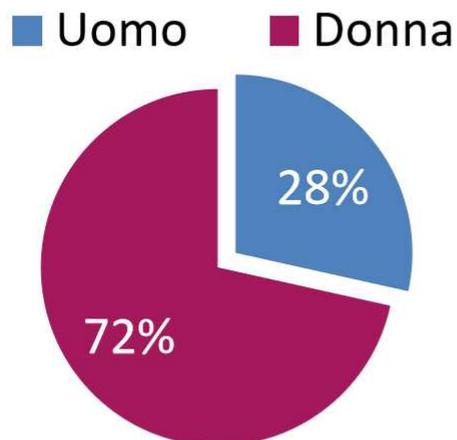


Perché ci pensa la madre?



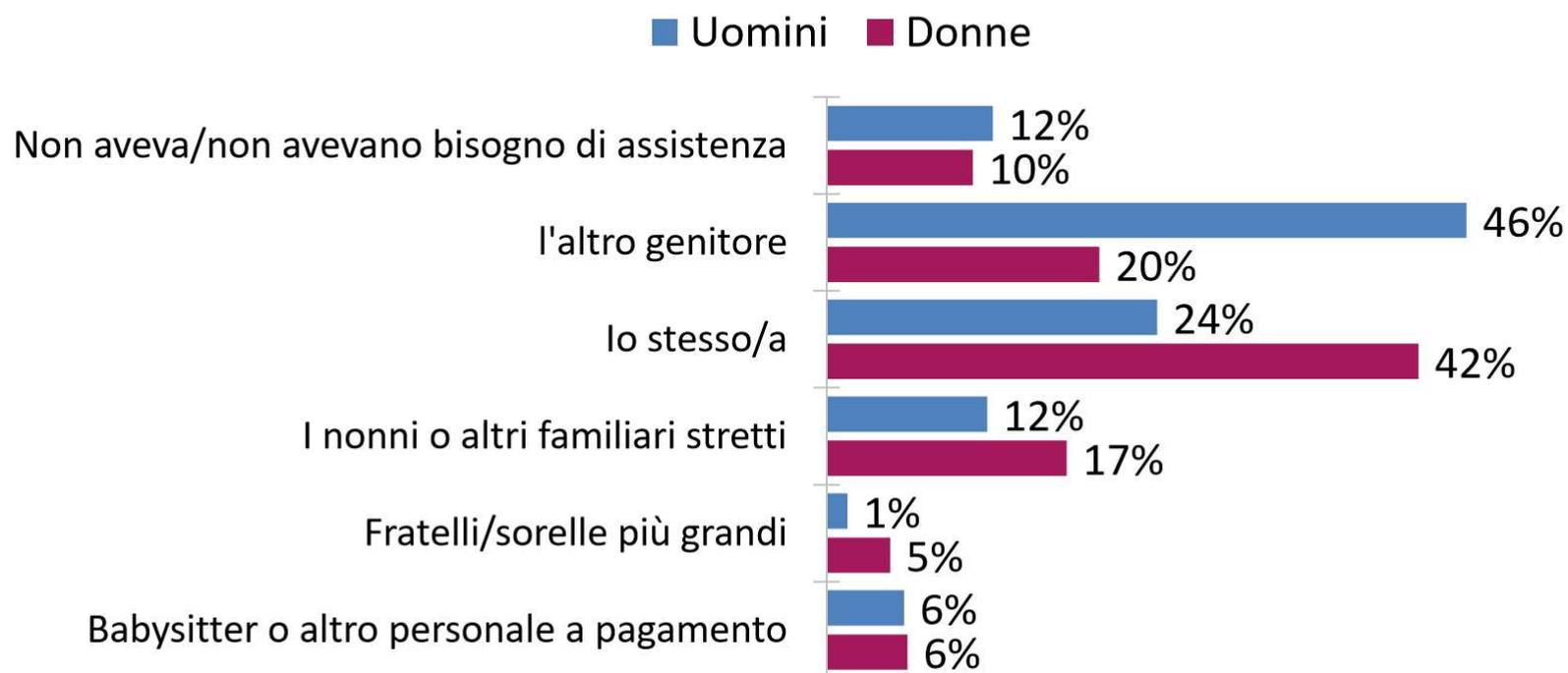


1. La cura come onere sulle spalle delle donne: le caregiver





1. La cura come onere sulle spalle delle donne: il personale sanitario





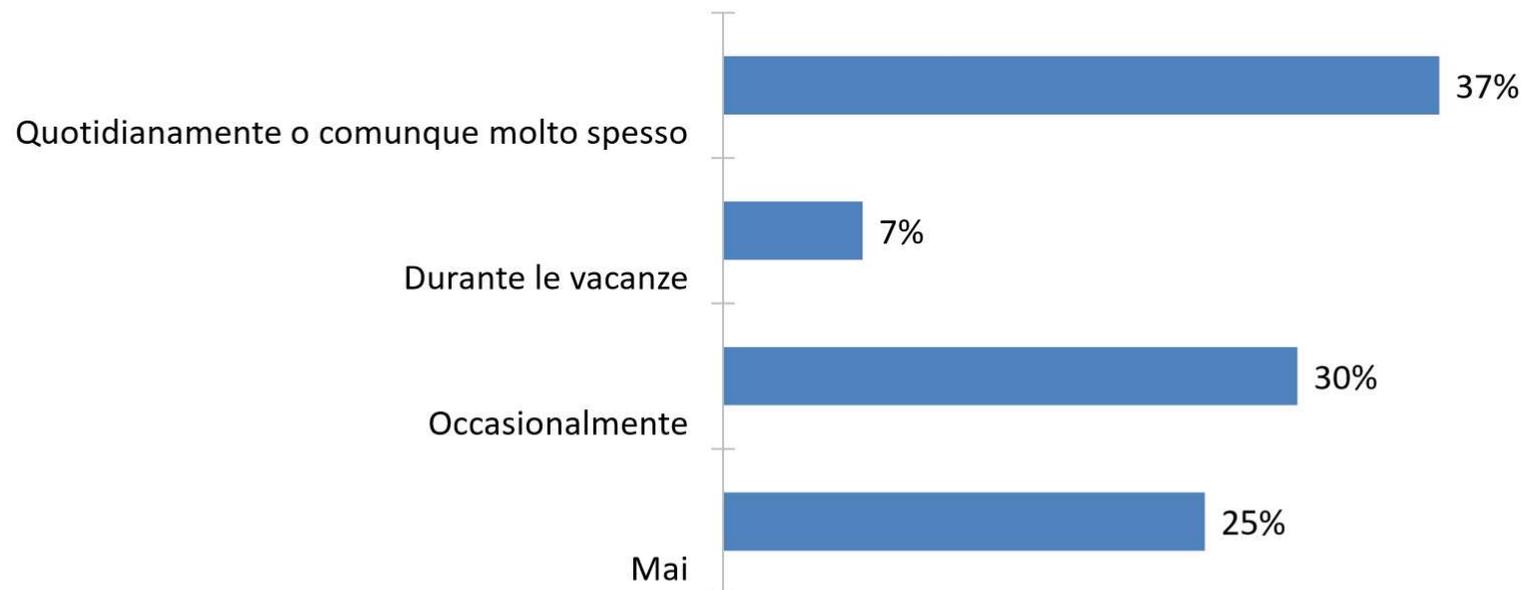
2. La cura come ostacolo alla presenza/permanenza delle donne nel MdL

Madri	Quota di madri con part-time volontario o inattive	34%	
	Il principale motivo per cui non lavora o ha un part-time volontario è per dedicare tempo alla cura dei figli	75%	
	Se trovasse soluzioni alternative, vorrei lavorare o lavorare più a lungo	65%	
		Uomo	Donna
Caregiver	Ho difficoltà a conciliare l'attività di cura con quella lavorativa	57%	57%
	Non ho potuto sviluppare la mia carriera	35%	40%
	Ho dovuto ridurre l'orario di lavoro	30%	36%
		Uomo	Donna
Lavoratori SSR Durante la pandemia...	...Ho potuto continuare a seguire i miei familiari	27%	17%
	...Ho richiesto un orario ridotto, ferie, congedi	18%	23%
	...Ho chiesto aiuto a familiari e amici	47%	55%
	...Ho utilizzato servizi a pagamento	24%	21%



3. La cura dei familiari come una “questione privata”, principalmente delle donne: le madri

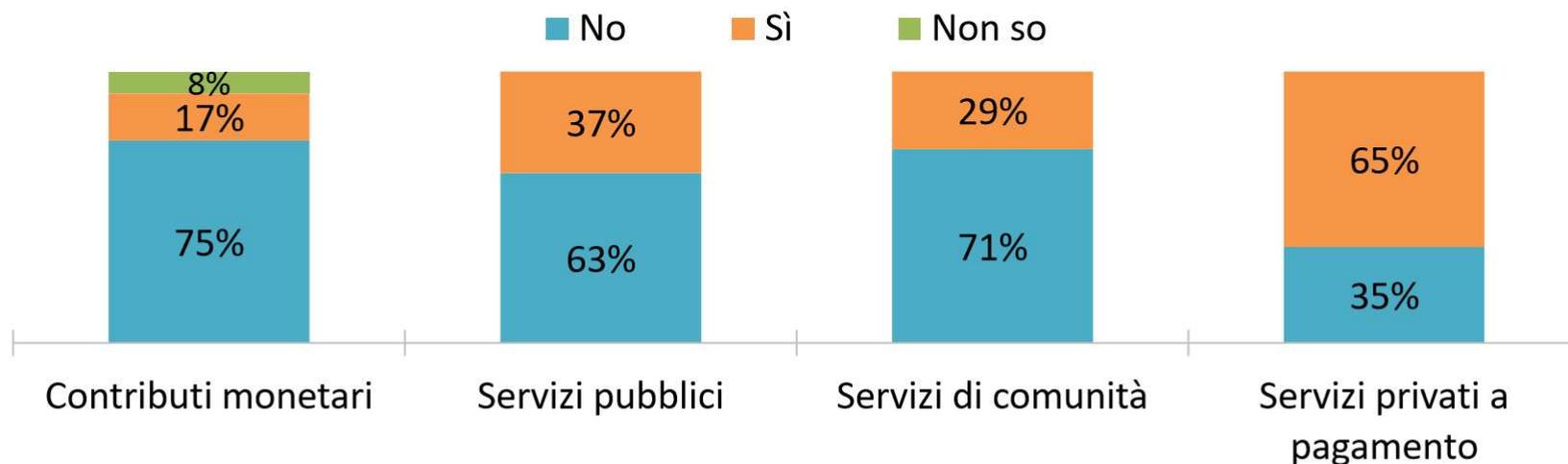
QUOTA DI MADRI CHE DICHIARA DI FAR RICORSO ALL'AIUTO DEI NONNI





3. La cura dei familiari come una “questione privata”, principalmente delle donne: le caregiver

Utilizzo di contributi e servizi di cura esterni



3. La cura dei familiari come una “questione privata”, principalmente delle donne: il personale sanitario

- Prima dell'emergenza sanitaria: cura dei figli piccoli è basata sulla divisione dei ruoli interna alla famiglia e sull'appoggio dei nonni, vero pilastro del welfare informale all'italiana. Ma rimangono le donne, anche quelle occupate nel SSR, le principali depositarie dei ruoli di cura in famiglia. Le dinamiche nel caso di familiari non autosufficienti sono simili.
- Due visioni della cura dei figli piccoli: per i padri essa avviene innanzitutto grazie all'organizzazione interna alla famiglia, mentre per le madri l'appoggio essenziale si ritrova all'esterno del nucleo familiare (nonni), e in misura assai minore si nomina la coppia come fulcro della cura.

Su cosa intervenire?

- Cultura di genere: assenza di una condivisione della cura in famiglia, sostenuta da una divisione tradizionale del lavoro e dalla sua legittimazione culturale (male breadwinner).
- Organizzazione dei tempi del lavoro, a favore della condivisione e della concezione della cura come bene comune (emergenza demografica).
- Offerta di servizi pubblici 0-14 (NB la scuola dell'obbligo) – non-autosufficienza.

DONNE TRA LAVORO E CURA

Presentazione del Rapporto
sulla condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana. 2021

Natalia Faraoni



Firenze, 21 settembre 2022